

Avanti con le Assemblee organizzative regionali.
In un mercato del lavoro profondamente cambiato in questi anni
 anche le rappresentanze devono saper rispondere in maniera adeguata.
 Per la Cisl la bussola va puntata senza ombra di dubbio sui luoghi di lavoro
 perché è quello il punto di partenza di ogni azione.
 A fronte della necessità di allargare l'orizzonte resta anche la consapevolezza
 che è dai lavoratori e dai posti di lavoro che ha origine tutto
 e questo i cislini non lo dimenticano.
 Rispetto dei diritti ma anche attenzione alle tutele
 sono le fondamenta su cui poggia tutto il sistema dei servizi
 messi in piedi dal sindacato negli anni.
 Strutture in cui ad accedere sono sempre più persone e non solo i tradizionali iscritti,
 un'occasione importante per allargare la platea
 e per far conoscere da vicino la realtà sindacale



Usr Liguria. Furlan: "Il modello contrattuale non si delega ad altri. In questo dobbiamo avere forza"

Investimento giovani per un rilancio che punti al futuro

Genova (*nostro servizio*). Siccome la vita a volte si diverte a fare giochi strani con le date, ieri, per il segretario generale Cisl Annamaria Furlan era il primo "compleanno" in tale veste e la fatidica candelina destino ha voluto l'abbia spenta proprio nella "sua" Genova, dove ha iniziato a fare sindacalismo in mezzo ai lavoratori e dove, ieri, ha presenziato all'Assemblea programmatica organizzativa Cisl Liguria, presso il Salone più significativo di Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità Portuale genovese. E, sempre in tema di coincidenze della vita, a ricordare tale ricorrenza è stato l'attuale numero uno Cisl Liguria, Antonio Graniero, che con Annamaria aveva girato la regione per tante battaglie con i lavoratori. Un anno da leader quello della Furlan, svolto con autorevolezza e facendo crescere Cisl ed il rispetto che a questo sindacato arriva sempre maggiore da ogni parte. Grazie a idee chiare e strategie adeguate ai tempi, che ha ribadito ieri la sindacalista all'ombra della Lanterna: "In questi anni è cambiato profondamente il mercato del lavoro - ha detto - e le nostre rappresentanze devono rispondere. Cisl punta ai luoghi di lavoro". Con particolare riferimento ai giovani, "nostro futuro", ha sottolineato il segretario generale, mentre circa le contrattazioni non ci sono dubbi: "il modello contrattuale non si delega ad altri; le parti sociali devono avere in questo forza ed intelligenza". Contratti nazionali e di secondo livello che puntino a "produttività, welfare per rendere più pesanti le buste paga e quindi il rilancio dei consumi". Oggi che, ha ricordato la Furlan, "si produce per l'85 per cento su quelli interni". Una sfida primaria alla quale si può comprendere bene dalle parole di Annamaria Furlan come Cisl non si sottragga ma ne sia addirittura protagonista, da sindacato moderno e propositivo. E se rileva come oggi, sul sociale, "c'è troppo nervosismo", ecco che per questo occorrono "confronti costruttivi" ed accordi che mantengano nei contratti nazionali e di secondo livello

la valorizzazione degli elementi che determinano produttività nella sicurezza e con la formazione. Tutto per creare lavoro e quindi, soprattutto, posti di lavoro dei quali non appare certo amica la Legge Fornero. "La peggiore di tutti i Paesi", indica senza esitazione il segretario generale Cisl. Causa di tanta bruttura è da cercarsi nel sociale, nell'economico e pure nell'aspetto umano, perché "è impensabile - dichiara la Furlan - che in certi posti si possa restare fino a 66-67 anni. C'è bisogno di maggiore flessibilità in entrata quando abbiamo il 40 per cento dei giovani disoccupati". Un sindacato locale ma con sguardo europeo è quello indicato da Antonio Graniero, segretario generale in Liguria, che invita a riportare al centro il lavoro "dove si crea ricchezza". Esalta la contrattazione sui luoghi di lavoro, il ruolo Rsu per cui propone una sorta di convention in primavera per verificare ciò che si è fatto e sottolinea: "il 70 per cento delle risorse Cisl sono destinate sul territorio". E se il Governo non può spesso dare risposte è perché "le leggi vengono dettate dall'Europa e quindi occorre guardare a Bruxelles. Le politiche nascono lì". Necessario dunque allargare l'orizzonte anche se il sindacato resta di popolo. "Intergovernmental Federazioni e Confederazioni, badando alle tutele individuali". Per questo, insiste nel suo appassionato intervento Graniero, "siamo andati nelle piazze da soli e dobbiamo essere chiari nello spiegare le nostre idee". Con le imprese che non vanno viste come "nemiche" ma piuttosto come chi produce il lavoro. Quel lavoro, esclama il segretario citando Papa Francesco, che proprio il capo della Chiesa "mette al centro". Annuncia che Cisl ha incontrato la neo Giunta regionale proponendo un patto per crescita e sviluppo e di avere a cuore la salvaguardia del territorio facendo però attenzione al lavoro: "senza questo - dice - non si avranno risorse per mettere in sicurezza un territorio a rischio come il ligure".

Dino Frambati

Caf ed Inas: gli operatori raccontano i servizi

Genova (*nostro servizio*). Lavorare per la Cisl significa avere fatto una scelta di cuore e sentire la necessità di servizio ed aiuto verso gli altri. Lo testimoniano Anna Bergamini e Nicola Bottaro, rispettivamente operatrice Caf Liguria per il fisco ed operatore Inas di Chiavari, in provincia di Genova. "La - lavoro nel fiscale da 25 anni - si racconta Anna - e da 4 sono in Cisl come scelta di vita più qualificante". Attività non facile, ammette, con "i problemi maggiori dell'utenza che derivano da repentine e continue novità legislative, cui occorre adeguarsi e che spesso sono persino sovrapposte". Insomma, il solito ritornello di sindacati e non solo dell'eccessiva burocrazia e complessità normativa italiana. "Vengo - no cambiate date di scadenza, importi - insiste la Bergamini - che ci creano pure difficoltà di organizzazione". Agli sportelli fiscali Caf si rivolgono soprattutto gli anziani, testimonia, che costituiscono circa il 60 per cento degli utenti, ma ora c'è anche un buon 20 per cento di stranieri, spiega la donna Cisl, che rimarca come non solo i lavoratori dipendenti abbiano fiducia di questa struttura del sindacato, ma anche diversi autonomi sembrano fidarsene in maniera persino maggiore rispetto alle loro associazioni categoriali. "Titolari di

piccole imprese che si rivolgono a noi per costi minori e maggiore fiducia" dice, informando anche come agli sportelli si affaccino molte famiglie in difficoltà con i calcoli fiscali. Ha iniziato invece con il Patronato, 23 anni fa, Bottaro, che ritiene la sua attività "un servizio importante per i cittadini" ma anche una "sfida quotidiana" sulla capacità Cisl di assistere la gente. "Ogni giorno si mette in gioco la rappresentanza - afferma l'operatore chiavarese - e si dimostra come si possano aiutare le persone. E le richieste di assistenza sono variegate e ci vuole preparazione per rispondervi". Il Patronato, sottolinea Bottaro, assiste molti anziani ma oggi ha anche il grosso problema dei giovani e della disoccupazione. Forte è l'aiuto alle famiglie mentre sono sempre più numerosi gli extracomunitari che incontrano difficoltà con la burocrazia italiana e chiedono aiuto. E se una volta le persone dai capelli bianchi erano la maggioranza degli utenti, attualmente, informa l'operatore Inas, un 30-40 per cento degli utenti è costituito da giovani ed il 30 appunto da stranieri. I problemi maggiori per il lavoro derivano dalla burocrazia, mentre la struttura dovrebbe forse cercare di essere più "snella nell'apparato".

D. Framb.

